



RUBBETTINO

Quotidiano  
18-02-2024  
Pagina I+VI/  
Foglio 1 / 3

Corriere Romagna

Edizione di Forlì e Cesena

Diffusione: 15.000



www.ecostampa.it

Corriere Romagna

CULTURE

CLUB



# L'osceno immortale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833

BOOK  
RUBBETTINO

IL SAGGIO

Lo studioso imolese ricostruisce l'assurda vicenda processuale del grande poeta francese Dichiarato colpevole, ma reso immortale

# Charles Baudelaire Il male dei fiori e l'eterna ipocrisia del perbenismo

MARCELLO TOSI

**I**l poeta condannato. Baudelaire e l'oscenità della poesia. **Antonio Castronuovo** è tornato da poco in libreria col suo nuovo saggio **Il male dei fiori: Baudelaire a processo** pubblicato da Rubbettino.

Nel 1857 "I fiori del male" di Charles Baudelaire finirono a processo per oltraggio alla morale pubblica. La sentenza che intimò la soppressione di alcune poesie provocò un curioso fenomeno: l'esistenza di numerose varianti editoriali, gioia e cruccio dei collezionisti. Solo nel 1949 si giunse alla revisione del giudizio penale e al proscioglimento del poeta, scomparso da ottant'anni. Oggi quel processo resta come chiodo arrugginito infisso negli annali della letteratura, episodio che ha consegnato i giudici e la pubblica accusa al sarcasmo della storia e ha inoculato nei francesi un penoso senso di colpa.

Lo scrittore e saggista imolese si muove qui nell'ambito documentario collocando la vicenda nell'atmosfera in cui si svolse: un minuscolo caleidoscopio della Francia di *Napoléon le petit*.

**Castronuovo, quali furono i motivi di questo processo?**

«All'uscita in Francia nel 1857 de "I fiori del male" – uno dei grandi libri della storia letteraria – ci fu chi trovò oscene le

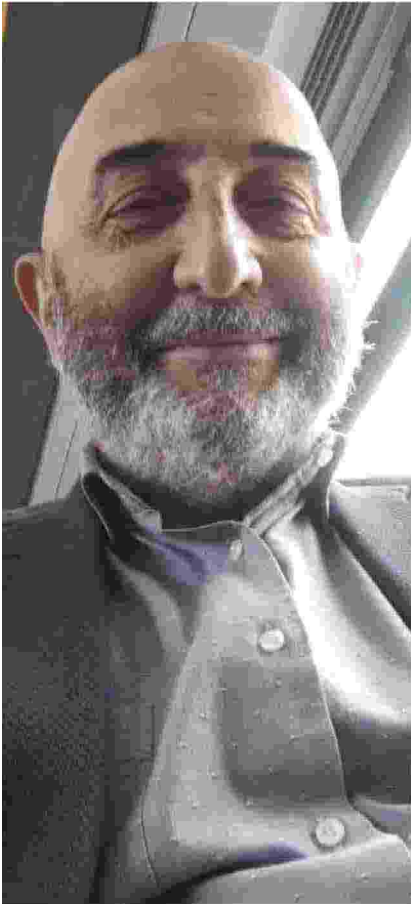
poesie: partì un moto di censura che sfociò in un processo penale per "offesa alla morale pubblica", a sua volta concluso con la condanna di poeta, editore e stampatore a una pena pecuniaria. Ma non solo: il giudice intimò di togliere dall'opera sei poesie e ciò naturalmente creò un enorme problema per l'editore, che dovette tagliare alcune pagine del libro».

**Qual era il clima dell'epoca che portò ai processi contro gli scrittori? Non solo Baudelaire, ma anche Flaubert, Eugène Sue e tanti altri.**

«L'epoca era quella di Napoleone Terzo, il cosiddetto Secondo impero: un'epoca di moralismo e di rinnovata censura culturale. Poi alla fine si scopre (ne parlo nel libro) che i censori furono a loro volta beccati a fare poesie sporcaccione. Insomma: l'eterna ipocrisia del perbenismo...».

**Una storia che lei definisce intrigante: giudiziaria, letteraria, di società e di costume. Che ebbe anche un vantaggio di natura bibliofila: la sentenza di soppressione di sei poesie causò l'esistenza di alcune varianti editoriali, gioia e cruccio dei collezionisti.**

«Esatto: quando l'editore si vide costretto a dover tagliare le pagine condannate del libro, lo fece solo per circa 200 esemplari, su una tiratura complessiva di



Sopra: Antonio Castronuovo  
A lato: Charles Baudelaire  
in un ritratto di Étienne Carjat



ANTONIO CASTRNUOVO  
**IL MALE  
DEI FIORI**  
BAUDELAIRE  
A PROCESSO



IL MALE DEI FIORI  
BAUDELAIRE A PROCESSO  
Antonio Castronuovo  
Rubbettino, 2023  
pp. 150, €16

1.300 copie. Ne deriva che de "I fiori del male" esistono diverse varianti (copie complete, copie con pagine tagliate, copie con pagine tagliate e rincollate...). I grandi collezionisti francesi le vorrebbero tutte, e sono tutte rare e costosissime».

**La vicenda si riallaccia a una riflessione su temi come giustizia mediatica, censura, cancel culture.**

«Il processo a Baudelaire diventò in un certo modo "mediatico" perché fu sostenuto da giornali di ampia diffusione come *Le Figaro*. Fece insomma scalpore, anche perché il poeta lo perse (a differenza di Flaubert che lo vinse). E come accade in questi casi, fece molto meno scalpore la revisione del processo avvenuta quasi un secolo dopo, quando il poeta

era ormai defunto, e che si concluse col proscioglimento completo: chi si ricorda di questa assoluzione? Nessuno: la memoria è tutta sul primo processo».

**Quali sono i motivi che fanno di Baudelaire un autore che non ha solo narrato il suo mondo, ma anche quello del nostro "mal de vivre"?**

«Be', la poesia di Baudelaire gode di perfezione musicale e al contempo di un'aria di "novità stilistica"; è "moderna" in quanto avverte la crisi della società contemporanea, forse anche irritante per quei lettori che ne sentirono la fusione di estasi e orrore. Vale la pena leggere le poesie di questo *flâneur* che si sentiva solo tra la folla, per coglierne le magnifiche immagini poetiche. Alla fine, il processo fu per lui un vantaggio enorme: lo rese immortale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833